

COMPONENTE T.1

ATTIVITA' T.1.3.

"Caratterizzazione degli interventi - scoping"

Prodotto T.1.3.8.

"Programma di monitoraggio"

COMPOSANT T.1

ACTIVITÉ T.1.3.

"Caractérisation des interventions - scoping "

Produit T.1.3.8.

" Programme de suivi -

lac de Massaciucoli Municipalité de Massarosa "

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

COMPONENTE T.1

ATTIVITA' T 1.3

"Caratterizzazione degli interventi (Attività di scoping)"

Prodotto P 1.3.8 "Programma di monitoraggio"

COMUNE DI MASSAROSA "LAGO DI MASSACIUCCOLI"



Data di realizzazione 12/01/2018

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1.LA COSTRUZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEI CdLLS.....	4
OBIETTIVI E PRESUPPOSTI.....	4
STRUTTURA DEL MONITORAGGIO.....	7
2.ALCUNE INDICAZIONI TECNICHE PER IL MONITORAGGIO DEI CdLLS.....	10
3.MODALITA' OPERATIVE.....	11

*Testi a cura di Comunità Interattive - Officina per la partecipazione, soggetto incaricato
alle attività di scoping*

INTRODUZIONE

I Contratti di Lago, Laguna, Stagno (CdLLS), così come tutti i Contratti di Fiume, sono accompagnati nel loro ciclo di vita, da una attività di monitoraggio che tiene conto della complessità di questi strumenti innovativi che nella loro tutela, rispetto e promozione delle risorse idriche e delle aree di riferimento, mirano a risolvere le criticità ambientali in un quadro ecosistemico, a coordinare, creando sinergie, i prevalentemente frammentati interventi istituzionali e a coinvolgere le comunità locali nella loro forza propositiva risvegliando l'amore per i beni comuni e la loro bellezza.

Il programma di monitoraggio deve dunque tener conto di alcune principali specificità di questi strumenti che sono: **multiscalari** (più livelli territoriali coinvolti), **multi-attoriali** (molteplici attori istituzionali su una stessa risorsa idrica e area territoriale che in modo prevalente supera i confini amministrativi), **trasversali** (rispetto a politiche istituzionali settoriali), **multidisciplinari** (più competenze e conoscenze scientifiche) e **partecipati dalle comunità locali** (molteplici stakeholders privati, della società civile, residenti e cittadini attivi).

Di seguito introduciamo dunque alcuni criteri metodologici necessari affinché gli obiettivi, le azioni individuate per il loro raggiungimento, possano essere monitorati in modo efficace all'interno di una stessa ***governance di monitoraggio partecipata***.

Nella stesura di questo documento si è tenuto conto delle indicazioni metodologiche di monitoraggio emerse nelle esperienze più avanzate dei CdF in Italia¹, che hanno in parte mutuato quelle francesi, belghe e inglesi. L'approccio metodologico ad un adeguato impianto di monitoraggio per i CdF e i CdLLS, è in fase di analisi sia all'interno del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume² che coordina le esperienze italiane che in uno specifico Gruppo di Lavoro per il Monitoraggio dei CdF dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume³ istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

¹ Regione Lombardia, DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, U.O. Risorse Idriche e Programmazione Ambientale e ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alla Foresta "Impostazione metodologica del sistema di monitoraggio per i Contratti di Fiume", 2016 che riprende, implementandole le "Linee Guida regionali per il Contratto di Fiume", Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Settore Tutela ambientale delle Acque, 2011.

² Il Tavolo Nazionale dei CdF in Italia nasce dalle esperienze territoriali dei CdF ed è istituito nel 2007 da un gruppo di lavoro del Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane; il Tavolo persegue l'obiettivo di creare una *community* in grado di scambiare esperienze e promuovere i Contratti di Fiume in Italia.

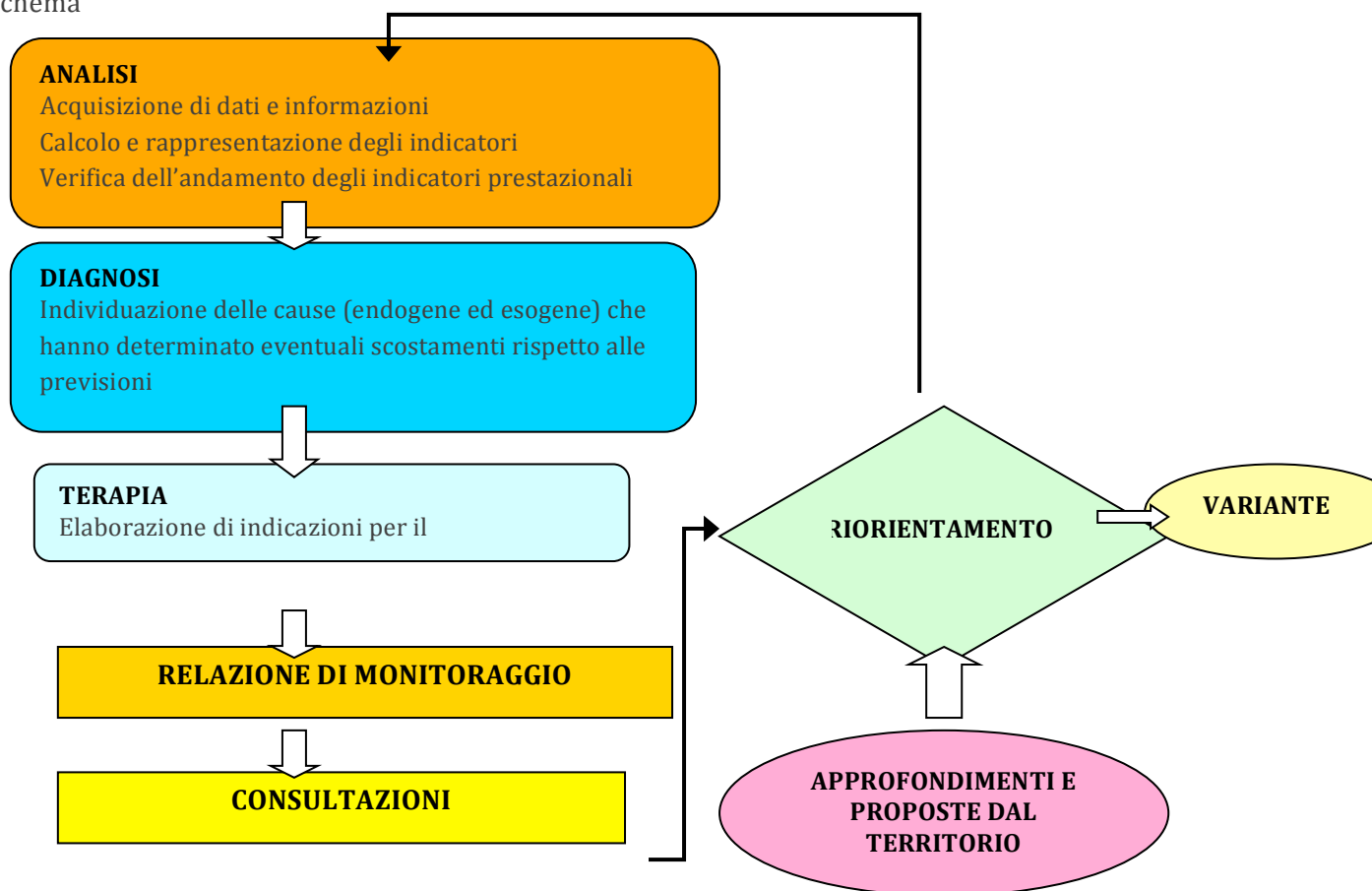
³ L'Osservatorio Nazionale dei CdF in Italia, è stato istituito in seguito al riconoscimento dei CdF nel D.Lgs 152/2006, art. 68bis (Codice dell'Ambiente): "I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione

1. LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO DEI CdLLS

OBIETTIVI E PRESUPPOSTI

L'obiettivo del monitoraggio dei CdLLS, è quello di **verificare nel tempo, la capacità delle azioni individuate di far raggiungere i macro-obiettivi e gli obiettivi specifici condivisi e definiti**. Nel processo di verifica possono emergere scostamenti e sui quali è possibile riorientare l'azione ricorrendo a misure correttive. Il processo di monitoraggio dunque non si esaurisce in una sistematica raccolta di dati con calcoli periodici degli indicatori individuati, ma è al tempo stesso un **processo di valutazione**.

Il programma di monitoraggio prevederà tre fasi: **analisi, diagnosi e terapia** secondo il seguente schema



Nel caso specifico dello strumento dei CdLLS, il sistema di monitoraggio dovrà essere dettagliato già in fase della sua stessa pianificazione e dovrà poggiare sui seguenti presupposti:

1. Verificare l'evoluzione del processo ed il grado di attuazione delle azioni tenendo conto dei diversi livelli di contesto socio-economico-ambientale

I macro-obiettivi da monitorare sono di diversi livelli interconnessi:

- a) quelli che discendono dalle Direttive europee (Acque, Alluvioni, Habitat)
- b) quelli istituzionali che discendono dagli strumenti di programmazione a vario livello riguardanti il tema oggetto dei CdLLS
- c) quelli emergenti dal processo di costruzione partecipata dei CdLLS, evidenziati dal territorio durante il dialogo sociale, inclusi nell'ABACO delle Azioni e assunti nel CdLLS

2. Condividere e definire sin dalla fase di pianificazione, l'impianto e le regole per la governance di monitoraggio e dovrà individuare:

- a) ruoli e responsabilità nella attività di monitoraggio
- b) i soggetti produttori di dati e informazioni in relazione alle varie azioni dei CdLLS (grado di coinvolgimento e ruolo che avranno nel popolamento degli indicatori individuati)
- c) il rapporto con gli altri strumenti ed i protocolli di comunicazione per lo scambio di dati e informazioni
- d) modalità operative, tempi e strumenti per lo svolgimento della attività
- e) modalità di coinvolgimento degli stakeholder dei CdLLS e la partecipazione del pubblico nel popolamento stesso degli indicatori e nelle fasi di analisi, diagnosi e terapia
- f) periodicità, contenuti e struttura dei Rapporti di Monitoraggio
- g) modalità di pubblicizzazione degli esiti
- h) eventuali meccanismi di riorientamento di processo
- i) risorse (umane, finanziarie) per l'attuazione e la gestione del sistema di monitoraggio

La stessa governance di monitoraggio dovrà dunque essere inclusiva e partecipata perchè può generare altre azioni e sinergie stimolando l'efficacia degli interventi del CdLLS. Potrà infine essere impostata in modo incrementale: per alcuni step sarà necessario raccogliere informazioni per l'intera procedura di monitoraggio, per altri invece, potrà essere effettuato un monitoraggio solo in alcuni step specifici.

3. Misurare/Verificare se e in che modo il processo partecipativo attivato (si fa riferimento sia al livello istituzionale che della società civile) **contribuisce al raggiungimento degli obiettivi territoriali dei CdLLS ma anche all'aumento della consapevolezza e auto-responsabilizzazione dell'importanza dei beni comuni oggetto dei CdLLS.**

Il programma di monitoraggio dovrà perciò porre attenzione a queste specificità dei CdF e CdLLS, che sono⁴:

- **dispositivi pattizi** che incorporano una rilevante dimensione negoziale da monitorare
- **processi multi-attoriali** che trovano, nella sottoscrizione dei CdLLS, il momento di formale adesione all'accordo e alla formalizzazione degli impegni su misure concrete ma che dovrà mantenere il coinvolgimento degli attori lungo periodi estesi di processo e sarà definito da fasi di maggiore/minore mobilitazione, inclusione a seconda degli step di contratto da realizzare
- **forniscono un quadro di senso, una visione/scenario** entro cui collocare le misure di risanamento, riqualificazione, messa in sicurezza con una gerarchia di priorità e sierre tra le diverse azioni, andrà dunque misurata la percezione degli attori sulla efficacia delle misure intraprese e conseguentemente le eventuali misure correttive da decidere
- **dispositivi di comunicazione** dell'importanza dell'uso razionale delle risorse idriche, **di sensibilizzazione** sul rispetto dei laghi, dei fiumi, delle lacune e stagni, **di incrementare le capacità delle pubbliche amministrazioni di affrontare il tema dell'acqua, sperimentare** misure innovative, **disseminarle, trasferire competenze** fra i territori

La dimensione della partecipazione dovrà essere incorporata nel sistema di monitoraggio e misurerà frequenza e *outreach* delle iniziative di comunicazione lungo tutto il ciclo di vita dei Contratti.

STRUTTURA DEL MONITORAGGIO

Il monitoraggio complessivo dei CdLLS si articolerà lungo i seguenti tre livelli:

- monitoraggio di **contesto**
- monitoraggio di **processo**
- monitoraggio della **prestazione (contributo)**

I tre livelli sono coorelati e interconnessi in una catena relazionale logica. Per monitorare il raggiungimento dei macro-obiettivi occorrerà avere a disposizione un set di indicatori di contesto completo, affidabile e condiviso fra tutti gli attori coinvolti. Gli indicatori potranno essere periodicamente misurati ma l'efficacia dell'intervento nella prevalenza dei casi, è possibile rilevarla solo alla fine della attuazione degli interventi (per esempio, la variazione del livello di biodiversità e la reintroduzione delle specie autoctone, la riduzione della salinizzazione etc.). Per poter monitorare dunque il raggiungimento del macro-obiettivo, occorrerà in primo luogo, monitorare gli obiettivi specifici a cui sono riconducibili le singole azioni messe in campo. Infine, per verificare nel tempo la capacità delle azioni promosse di fornire il contributo previsto al raggiungimento degli obiettivi, è necessario monitorare il **processo** per poter valutare e aggiornare le previsioni sul contributo che le azioni possono fornire all'andamento futuro dell'indicatore di contesto.

Tanto più i CdF o i CdLLS saranno costruiti in un quadro logico stringente (correlazione puntuale fra macro-obiettivi, obiettivi specifici ed azioni) più sarà mirato il sistema di monitoraggio ai vari livelli.

⁴ <http://www.cdl.it/wordpress/wp-content/uploads/2015/05/Programma-di-monitoraggio-2015-2016.pdf>

Riportiamo di seguito lo schema dei tre livelli di monitoraggio⁵:

FAMIGLIA	OBIETTIVO	INDICATORI
Monitoraggio del processo (efficacia ed efficienza) - coinvolgimento di tutti i portatori di interesse - grado di condivisione delle decisioni prese - rispetto delle regole di interazione tra Amministrazioni e Gruppi di Interesse - grado di ottimizzazione di risorse umane e finanziarie	Integrazione (inclusività del processo)	N° firmatari protocollo di intesa dei CdLLS N° componenti gruppi di lavoro N° associazioni partecipanti al percorso partecipativo N° residenti ...
	Concentrazione degli interventi	Previsti nell'Accordo di Programma; nel Piano di Azione; individuate nel CdLLS
	Sperimentalità	Informazioni qualitative rilevate con interviste e/o survey
	Network di governance	Informazioni qualitative con survey e dati di monitoraggio
	Rendimento (miglioramento della qualità ambientale del bacino e crescita della consapevolezza)	Informazioni desunte da monitoraggi e interviste
Monitoraggio della prestazione (contributo) • Livello di attuazione ed Efficacia del Piano di Azione - Realizzazione, sia dal punto di vista procedurale che finanziario, degli <i>step</i> previsti per la realizzazione della azione individuata - Misurazione del raggiungimento dei benefici attesi - Rilevazione della soluzione dei problemi individuati	In relazione a tutto il Piano	Stato e percentuale di avanzamento delle azioni complessive Dati quantitativi e da interviste
	Per ogni singola azione	Stato e percentuale di avanzamento delle singole azioni Dati quantitativi e da interviste
Monitoraggio di contesto - Miglioramento del contesto socio-economico-ambientale identificato all'avvio dei CdLLS	Qualità Acqua/Qualità del Bacino idrografico/ da Direttiva Quadro 2000/60/CE	Indicatori 2000/60/CE
	Rischio Idraulico	Indicatori 2007/60/CE
	Biodiversità	Indicatori Direttiva Habitat
	Sviluppo Sostenibile Locale	Indicatori demografici, di sviluppo sostenibile (da incrementare)

Il programma di monitoraggio dovrà incorporare anche il monitoraggio della partecipazione secondo il seguente schema di sintesi:

MACRO-OBIETTIVO	INDICATORI DI CONTESTO	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI RISULTATO
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE AZIONI nei CdF	Multidimensionalità delle azioni dei Contratti, intesa come capacità di raggiungere il maggior numero dei risultati attesi:	Incremento della complessità del network di governance	Livello di partecipazione degli attori al CdLLS	N° di attori presenti nel CdLLS e loro tipologia
	a) riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'area b) valorizzazione del paesaggio c) miglioramento della qualità delle acque d) miglioramento della sicurezza idraulica	Crescita della capacità di produrre innovazione nelle soluzioni ai problemi individuati	Livello di sperimentabilità dei progetti	Presenza nei progetti di soluzioni innovative e sperimentali perchè scarsamente diffuse
		Aumento della consapevolezza del valore del bene comune oggetto dei CdLLS nella comunità locale	Livello di conoscenza delle problematiche dell'acqua e dell'area territoriale	N° di adesione agli eventi, alle iniziative di comunicazione pubblica

2. ALCUNE PECULIARITA' TECNICHE DEL MONITORAGGIO DEI CdLLS⁶

I LIVELLI TERRITORIALI DI MONITORAGGIO.

I CdF così come i CdLLS intervengono con la loro azione, in **aree territoriali (bacini, sottobacini etc.) interdipendenti**, il programma di monitoraggio dovrà quindi essere impostato su questa **scala territoriale** e dovrà rilevare, a questo livello di dettaglio, dati e indicatori. I sistemi di monitoraggio dovranno successivamente essere integrati, omogenei fra loro e modulari proprio in una ottica di geometria variabile.

L'INDIVIDUAZIONE DEI TARGET PER GLI OBIETTIVI

Nella costruzione degli obiettivi e delle azioni dei CdLLS occorrerà definire i **target relativi sia al macro-obiettivo che agli obiettivi specifici**, costruiti in maniera scalare. Il target rappresenta il valore quantitativo dell'indicatore di contesto che descrive l'obiettivo; dovrà essere quantificato ed avere un orizzonte temporale. Se non vengono individuati i target di riferimento, il monitoraggio potrà semplicemente valutare se le azioni messe in campo sono adeguate e coerenti con l'obiettivo ma non ne potrà quantificare l'entità e dunque non potrà dedurre se quel procedere è sufficiente per il raggiungimento finale dell'obiettivo.

VALUTAZIONE ANCHE DEGLI IMPAGGI DEGLI ELEMENTI SOGENI

Il sistema di monitoraggio del raggiungimento dei macro-obiettivi così come degli obiettivi specifici, dovrà includere il maggior numero di informazioni possibili sugli eventuali **elementi esogeni che possono intervenire a concorrere/ostacolare il raggiungimento degli obiettivi** (altre politiche, piani, progetti che possono essere sviluppate durante il ciclo di vita dei Contratti. Queste informazioni insieme al quadro di conoscenza degli elementi endogeni, deve costituire il quadro di riferimento

⁶ Il paragrafo riporta le "raccomandazioni" degli estensori della Impostazione Metodologica del Monitoraggio dei

complessivo per un monitoraggio adeguato. In mancanza di questo, il monitoraggio può fornire indicazioni sul contributo delle azioni previste dai Contratti verso il raggiungimento degli obiettivi ma non sarà in grado di appurare se l'obiettivo potrà essere raggiunto oppure no.

VALUTAZIONE CUMULATA DELLE AZIONI

Nel pianificare il monitoraggio occorrerà tener presente che **diverse azioni possono produrre effetti sinergici o contrapposti sul medesimo obiettivo** così come la **stessa azione può produrre effetti su diversi obiettivi anche in contrasto fra di loro**. Inoltre nella valutazione cumulata delle azioni, occorre considerare le diverse scale territoriali per prevedere, misurare le ricadute dirette e/o indirette di ogni singola azione dei CdLLS

VALUTAZIONE RISPETTO AD ALTRI OBIETTIVI AMBIENTALI

Il monitoraggio non potrà limitarsi a considerare solo gli obiettivi dei CdLLS ma in un quadro di loro sostenibilità, dovrà anche considerare e monitorare altri obiettivi ambientali che insistono sulle stesse aree. Sarà dunque necessario valutare e misurare come le azioni dei Contratti possono concorrere/ostacolare gli altri obiettivi ambientali verso i quali i contratti non sono orientati.

3. MODALITA' OPERATIVE

COSTRUZIONE DI CONOSCENZA CONDIVISA E ACCESSIBILE

Il monitoraggio deve fondarsi su una **base di conoscenza condivisa e accessibile**, non tutti i territori però dispongono di questa base. I dati prodotti e detenuti da molteplici soggetti istituzionali e non, sono spesso incompleti, disomogenei e non confrontabili.

I CdLLS devono dunque come primo atto, **predisporre un catalogo** che, sistematizzi le informazioni esistenti (molti dei soggetti istituzionali coinvolti nei CdLLS, sono già loro stessi produttori e detentori di dati), faciliti la raccolta dei dati rendendoli reperibili, documentati e fruibili; li renda inoltre condivisibili fra le diverse piattaforme informatiche.

Il catalogo consentirà di rilevare la completezza/incompletezza dei dati e di intervenire per recuperare le informazioni mancanti e per mettere in campo le azioni necessarie per rendere i dati omogenei.

La conoscenza delle informazioni disponibili, le loro caratteristiche e regole per l'utilizzo potrà diventare così uno strumento di lavoro per tutti i soggetti che intervengono nel processo.

INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE PER IL MONITORAGGIO E PER LA BASE DI CONOSCENZA

I soggetti sottoscrittori dei CdLLS dovranno individuare un responsabile per il monitoraggio ed un responsabile della base conoscitiva.

Il responsabile per il monitoraggio sia a scala territoriale del CdLLS che per le aree di livello più basso (sottobacini, sub-aree) comprese nei Contratti.

Il responsabile per il monitoraggio ha il compito di:

- organizzare tutte le attività necessarie a descrivere lo stato di attuazione dei CdLLS e dei suoi strumenti attuativi
- individuare i soggetti coinvolti attivamente nel processo attuativo e condividere con loro le modalità operative per il loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio
- descrivere e condividere l'iter decisionale e individuare le fasi attuative nelle quali rilevare i dati
- definire, per ogni fase attuativa, i protocolli di comunicazione e di scambio informativo:
 - le caratteristiche della informazione da raccogliere (formato, livello di dettaglio, standard e metadati)
 - i soggetti responsabili della fornitura della informazione

- i passaggi procedurali formalizzati entro cui incardinare l'attività di raccolta delle informazioni
- strumenti con cui raccogliere le informazioni (appositi format da compilare, schede)
- realizzare la reportistica di monitoraggio
 - aggiornamento periodico della valutazione che consente non solo di popolare gli indicatori ma anche di verificarne l'andamento
 - individuazione di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e indicazioni per il riorientamento del processo
 - strutturazione secondo una logica incrementale
 - costruzione della reportistica in modo partecipato con il coinvolgimento dei soggetti firmatari a diverso titolo e tutti i soggetti interessati ai CdLLS (organizzazione di momenti di incontro già istituiti oppure seminari aperti agli stakeholders e all'intera cittadinanza)
 - realizzazione di documenti sintetici e di carattere divulgativo dai report di monitoraggio realizzati e loro pubblicazione e diffusione
 - condivisione della periodicità di realizzazione dei Report

Il responsabile della base conoscitiva (può essere lo stesso responsabile per il monitoraggio) che ha il compito di:

- censire le informazioni necessarie al monitoraggio
- individuare e coinvolgere tutti i soggetti detentori delle informazioni e predisporre appositi protocolli di scambio
- mettere a disposizione di tutti gli attori coinvolti nel processo, la base conoscitiva realizzata.

PREVEDERE LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA LUNGO TUTTE LE FASI DI MONITORAGGIO DEL CICLO DI VITA DEI CdLLS

Come sopra analizzato, la partecipazione è uno dei cardini dei CdLLS così come dei CdF.

Il coinvolgimento della cittadinanza, dei portatori di interesse avviene nei processi partecipativi nelle fasi di:

- individuazione e condivisione delle criticità e risorse delle aree oggetto dell'intervento dei CdLLS
- individuazione e proposta delle azioni necessarie per il raggiungimento dei macro-obiettivi e degli obiettivi specifici da inserire nell'ABACO e recepire nei CdLLS.

Alla luce delle esperienze crescenti dei CdF nel territorio nazionale si apre la riflessione sull'incorporamento della partecipazione delle comunità interessate anche nelle fasi successive della realizzazione dei Contratti:

- collaborazione alla realizzazione delle azioni inserite nei Contratti
- pianificazione delle azioni di monitoraggio
- condivisione e valutazione degli esiti periodici dei monitoraggi
- condivisione delle eventuali azioni di riorientamento delle azioni.

COMPONSANTE T.1

ATTIVITE T 1.3

“Caractérisation des interventions (activité de scoping)”

Livrable P 1.3.8 “Programme de suivi”

COMMUNE DE MASSAROSA “LAC DE MASSACIUCCOLI”



Data di realizzazione 12/01/2018

SOMMAIRE

INTRODUCTION.....	3
1. LA CONSTRUCTION DU PROGRAMME DE SUIVI DES CdLLS.....	4
OBJETIFS ET CONDITIONS.....	4
STRUCTURE DU SUIVI.....	6
2. QUELQUES INDICATIONS TECHNIQUES DU DEL SUIVI DES CdLLS.....	8
3. MODALITES OPERATIONNELLES	11

INTRODUCTION

Les Contrats du Lac, Lagune, Etang (CdLLS), ainsi que tous les Contrats des Fleuves, sont accompagnés lors de leur cycle de vie par une activité de suivi qui prend en compte la complexité des éléments innovants, respect et promotion des ressources en eaux et des zones de référence, visent à résoudre les criticités environnementales dans un cadre de système écologique (ecosystemico); à coordonner, en créant des synergies, les interventions institutionnels fragmentés; à impliquer la communauté locale pour renouveler leur amour pour les biens communs et pour leur beauté.

Le programme de suivi doit donc prendre en compte les principales spécificités de ces instruments qui sont: **multi** territoriaux (plusieurs niveau territoriaux impliqués), **multi actoriels** (plusieurs acteurs institutionnels, la majorité étant les administrations locales, pour la même ressource en eau et zone territoriale), **transversaux** (par rapport aux politiques institutionnelles sectorielles), multi disciplinaires (multiples compétences et connaissances scientifiques) et **collectifs des communautés locales** (plusieurs Porteurs d'intérêt privés; de la société civile, résidents et citoyens actifs).

Ci dessous nous introduisons certains critères méthodologiques nécessaires pour que la réalisation des objectifs par les actions, puisse être suivie de façon efficace au sein di une gouvernance de suivi participée.

Dans la rédaction de ce document nous avons tenu compte des indications méthodologiques de suivi émergées dans les expériences très avancées des CDF en Italie¹, qui ont en partie changé celles françaises, belges et anglaises. L'approche méthodologique approprié pour le suivi des CDF et des CDLLS est en phase de recherche et de développement, au sein de la Tavola Nazionale dei Contratti di Fiume², qui coordonne les expériences italienne et dans un groupe spécifique de travail pour le suivi des Cdf de l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume³ créé par le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

¹ Regione Lombardia, DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, U.O. Risorse Idriche e Programmazione Ambientale e ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alla Foresta "Impostazione metodologica del sistema di monitoraggio per i Contratti di Fiume", 2016 che riprende, implementandole le "Linee Guida regionali per il Contratto di Fiume", Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Settore Tutela ambientale delle Acque, 2011.

² Il Tavolo Nazionale dei CdF in Italia nasce dalle esperienze territoriali dei CdF ed è istituito nel 2007 da un gruppo di lavoro del Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane; il Tavolo persegue l'obiettivo di creare una *community* in grado di scambiare esperienze e promuovere i Contratti di Fiume in Italia.

³ L'Osservatorio Nazionale dei CdF in Italia, è stato istituito in seguito al riconoscimento dei CdF nel D.Lgs 152/2006, art. 68bis (Codice dell'Ambiente): "I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree."

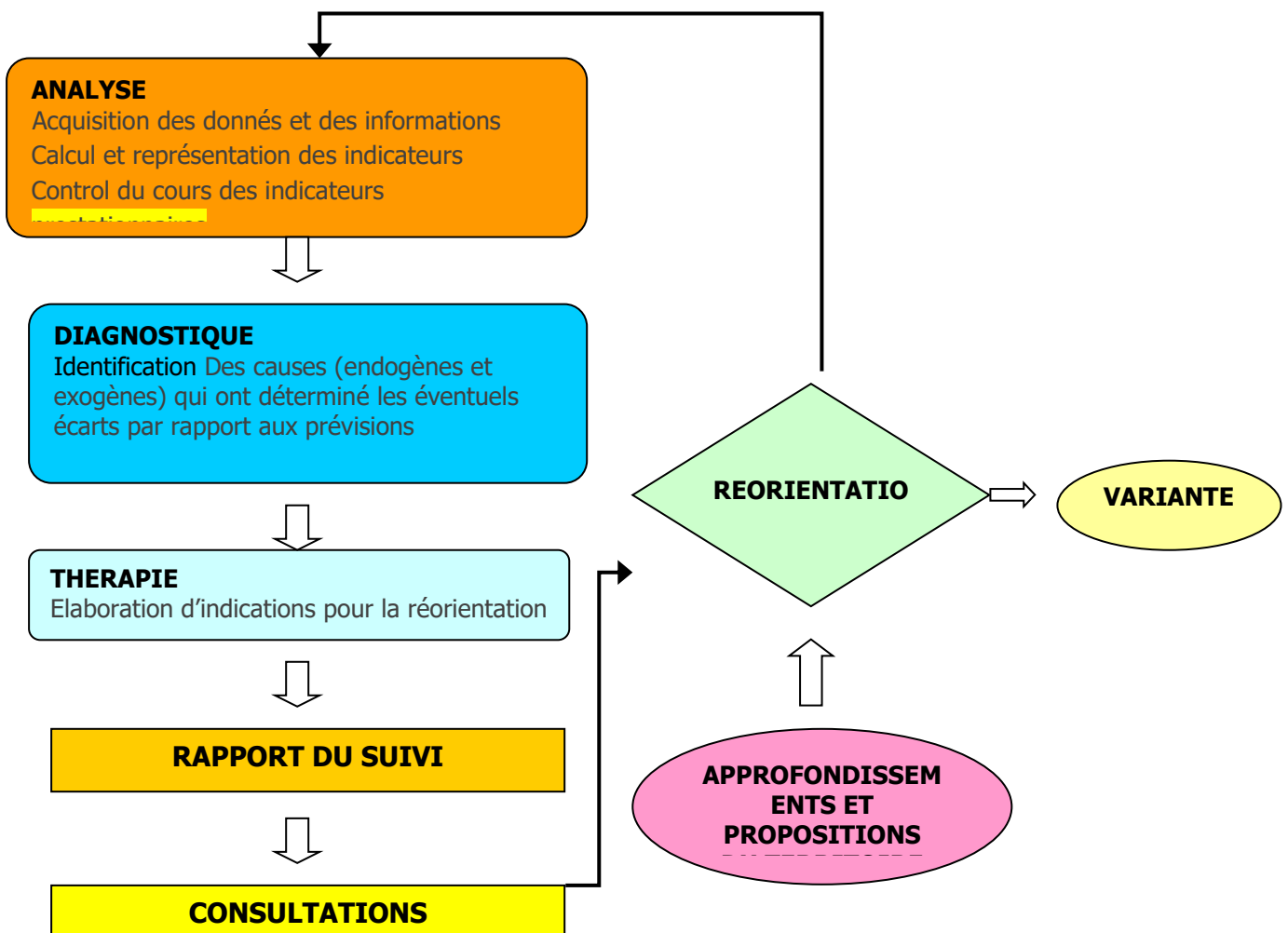
1. LA CONSTRUCTION DU PLAN DE SUIVI DES CdLLS

OBJECTIFS ET CONDITIONS NECESSAIRES

L'objectif du suivi des CdLLS, est celui de vérifier a long terme, la capacités des actions identifiées, d'atteindre les macro objectifs et les objectifs spécifiques partagés et définis. Le processus de suivi ne se limite pas seulement à recueillir des données et d'effectuer des calculs périodiques c'est aussi un processus d'évaluation.

Dans le processus d'évaluation on peut vérifier si des facteurs externes imprévus interviennent en produisant des écarts, sur lesquels il est nécessaire de réorienter l'action en ayant recours à des mesures de correction.

Le programme de suivi prévoit 3 phases: analyse, diagnostique et thérapie selon le schéma suivant:



Dans le cas précis de l'outil des CdLLS, le système de suivi devra être détaillé dès la phase de planification et devra s'appuyer sur les conditions suivantes :

➤ **Vérifier l'évolution du processus et le degré de réalisation des actions en tenant compte des différents niveaux des contextes sociaux – économiques et environnementaux**

Les macros objectifs qui doivent être suivis sont de différents niveaux liés entre eux :

- a) Ceux qui proviennent des Conventions et des Directives européennes (Convention Européenne du Paysage; Convention Ramsar; Directive 2000/60/CE pour la tutelle de l'Eau; Directive Inondations pour la réduction du risque hydraulique; Directive Habitat. Directive Oiseaux);
- b) Ceux institutionnels qui proviennent des instruments de programmation à plusieurs niveaux qui concernent le sujet en question des CdLLS
- c) Ceux qui émergent du processus participatif des CdLLS, mis en évidence par le territoire lors du dialogue social, inclus dans liste des actions et principes des CdLLS.

➤ **Partager et définir la structure et les règles de la gouvernance de suivi participatif et devra identifier:**

- d) Les rôles et les responsabilités dans les activités de suivi;
- e) les sujets producteurs de données et d'informations par rapport aux différentes actions des CdLLS (degré d'implication et du rôle qu'ils auront dans le peuplement des indicateurs relevés
- f) Le rapport avec les instruments et les protocoles de communication pour l'échange de données et d'informations;
- g) Modalités opérationnelles, temps et instruments pour le déroulement de l'activité;
- h) Modalité d'implication des stakeholders des CdLLS et la participation du public dans le peuplement même des indicateurs et dans les phases d'analyse, diagnostique et thérapie;
- i) Périodicité, contenus et structure des Rapports de suivi;
- j) Modalité de communication des résultats;
- k) Éventuels mécanismes de réorientation du processus;
- l) Ressources (humaines, financières) pour la mise en œuvre et la gestion du système de suivi.

La gouvernance de suivi devra être inclusive et participative car elle peut générer d'autres actions et synergies qui peuvent accroître l'efficacité des interventions des CdLLS. Elle pourra aussi être organisée de façon incrémentale: pour certains passages il faudra recueillir les informations durant toute la procédure de suivi, tandis que pour d'autres le suivi sera effectué seulement pour certains passages spécifiques.

➤ **Evaluer/vérifier si et comment le processus participatif activé (nous nous référons au niveau institutionnel et civil) contribue à l'accomplissement des objectifs territoriaux des CdLLS mais aussi à l'augmentation de la prise de conscience et de l'auto responsabilité de l'importance des biens communs objets des CdLLS.**

Le programme de suivi devra donc se concentrer sur ces spécificités des CdF et CdLLS, qui sont ⁴:

- Dispositifs contractuels qui incorporent une grande dimension négotiale à suivre ;
- Processus multi acteur qui trouvent dans la souscription des CdLLS, le moment d'adhésion formelle à l'accord et à la formalisation des engagements concrets mais qui devra maintenir l'implication des acteurs sur de longues périodes de processus et il sera défini par des phases de majeure/mineure mobilisation, inclusion selon les passages du contrat à réaliser;
- Ils fournissent un cadre de sens, une vision/scénario dans lequel placer les mesures d'amélioration, requalification, mise en sécurité grâce à une hiérarchie de priorités et synergies entre les différentes actions, il faudra donc évaluer la perception des acteurs sur l'efficacité des mesures entreprises et par conséquent définir les mesures de correction;
- Dispositifs de communication de l'importance de l'utilisation rationnelle des ressources hydriques, de sensibilisation pour le respect des lacs, des fleuves, des lagunes et des étangs, d'augmenter les capacités des administrations publiques d'affronter le sujet de l'eau, expérimenter des mesures innovatrices, les disséminer, les transférer sur tous les territoires;

La dimension de la participation devra être incorporée au système de suivi et mesurera la fréquence et outreach des initiatives de communication tout au long du cycle de vie des CdLLS..

STRUCTURE DU SUIVI

Le suivi d'ensemble des CdLLS sera articulé sur trois niveaux:

- suivi du contexte
- Suivi du processus
- Suivi de la prestation (résultat)

Les trois niveaux sont corrélés et liés entre eux dans une chaîne de relation logique. Pour suivre l'accomplissement des macros objectifs il faudra avoir à disposition un set d'indicateurs de contexte complet, fiable et partagé par tous les acteurs impliqués. Les indicateurs pourront être périodiquement évalués mais l'efficacité de l'intervention dans la majorité des cas peut être relevée seulement à la fin du déroulement des interventions (par exemple la variation du niveau de la biodiversité et de la réintroduction des espèces autochtones, la réduction de la salinisation...). Pour pouvoir suivre la réalisation du macro objectif il faudra en premier lieu suivre les objectifs spécifiques auxquels se réfèrent les actions isolées mises en œuvre. Enfin, pour vérifier à long terme la capacité des actions capables de fournir la contribution prévue pour l'accomplissement des objectifs il faut suivre le processus pur pouvoir évaluer et mettre à jour les prévisions sur la contribution que les actions peuvent fournir sur le déroulement du futur indicateur de contexte.

Mieux les CdF et les CdLLS seront construits dans un cadre logique serré mieux sera ciblé le système de suivi à tous les niveaux.

Nous reportons ci-dessous le schéma des trois niveaux de suivi⁵:

⁴ Queste riflessioni nascono dalle esperienze dei CdF della Regione Lombardia, testo già citato "Impostazione metodologica del sistema di monitoraggio dei Contratti di Fiume", 2016.

FAMILLE	OBJECTIF	INDICATEURS
Suivi du processus (Efficacité) - Implication de tous les intéressés - Degré de partage des décisions prises - Respect des règles d'interaction entre les administrations e les groupe d'intérêt - Degré d'optimisation des ressources humaines et financières	Intégration (inclusivité du processus)	N° signataires protocole d'entente des CdLLS N° participants du groupe de travail N° associations participant au parcours participatif o N° residents ...
	Concentration des interventions	Prévus dans l'accord du programma; du Plan d'action; identifiés dans les CdLLS
	Expérimentations	Informations de qualité par entretien et/ou survey
	Network di governance	Information de qualité par survey et données de suivi
	Rentabilité (amélioration de la qualité de l'environnement du bassin et croissance de la prise de conscience)	Informations déduites par les suivis ou entretiens
Suivi de la prestation (Résultat) • Niveau de déroulement et efficacité du plan d'action - Réalisation du point de vue de la procédure et financier, les passages prévus pour la réalisations de l'action identifiée - Evaluation de l'accomplissement des bénéfices espérés - Détection de la solution des problèmes relevés	En relation avec tout le plan	Etat et pourcentage du déroulement des actions d'ensemble Données par entretiens
	Pour chaque action	Etat et pourcentage de déroulement des actions isolées données par entretiens
Suivi du contexte - Amélioration du contexte social économique environnemental identifié lors de la mise en ouvre du CdLLS	Qualité eau /qualité bassin hydrographique /Directive cadre 2000/60/CE	Indicateurs 2000/60/CE
	Risque hydraulique	Indicateurs 2007/60/CE
	Biodiversité	Indicateurs Direttiva Habitat-Uccelli
	Développement durable local	Indicateurs démographiques, économiques; de développement durable (à développer)

⁵ Mario Clerici, Regione Lombardia, DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Assemblea del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Assemblea 2017.

Le programme de suivi devra incorporer la détection et la mesure de l'accroissement de la qualité des actions grâce au recours de l'outil du "Contrat" selon le schéma suivant:

INDICATEURS DE CONTEXTE	OBJECTIF SPECIFIQUE	INDICATEURS DE PROCESSUS	INDICATEURS DE RESULTATS
multidimensionnalité des actions du contrat (capacité d'atteindre la majorité des résultats espérées): a) Requalification du paysage et environnement de l'aire b) Valorisation du paysage c) Accroissement de la qualité des eaux d) Renforcement de la sécurité hydraulique e) Renforcement de l'implication de la communauté locale	Essor de la complexité du network de <i>governance</i>	Niveau de participation des acteurs institutionnels aux CdLLS	N° d'acteurs présents dans les CdLLS et leur typologie
	Croissance de la capacité de produire des innovations dans les solutions des problèmes relevés	Niveau d'expérimentation des projets	Présence dans les projets de solutions innovantes et expérimentales
	Croissance de la prise de conscience des communautés locales, de la valeur du bien commun objet des CdLLS et croissance de l'implication des acteurs locaux	Niveau de diffusion de la connaissance des problématiques de l'eau et de l'aire territoriale Niveau d'implication /collaboration des communautés locales	N° d'adhésions aux événements, aux initiatives de communication N° d'associations et résidents qui collaborent à la réalisation des actions i

2. QUELQUES INDICATIONS TECHNIQUES DU SUIVI DES CdLLS⁶

LES NIVEAUX TERRITORIAUX DE SUIVI.

LES CdF ainsi que les CdLLS interviennent par leur actions sur des aires territoriales (bassins, sous bassins...) inter dépendants et de niveau différents, le programme de suivi devra être configuré sur l'échelle territoriale inférieure et devra relever, même a ce niveau de détail; données et indicateurs. Les différents système de suivi devront ensuite être intégrés, homogènes et modulables dans l'optique d'une géométrie variable.

L'IDENTIFICATION DES TARGETS POUR LES OBJECTIFS

Dans la construction des objectifs et des actions des CdLLS il faudra définir les cibles relatives aux macros objectifs et aux objectifs spécifiques, construits par échelons . La cible représente la valeur quantitative de l'indicateur de contexte qui décrit l'objectif ; devra être requalifié et avoir une marge temporelle. Si les cibles de référence ne sont pas identifiés, le suivi pourra seulement évaluer si les actions mises en ouvres sont adéquates et cohérentes avec l'objectif mais ne pourra pas quantifier l'entité et donc ne pourra pas déduire si ce processus est suffisant pour l'accomplissement final de l'objectif.

⁶ Il paragrafo riporta le "raccomandazioni" degli estensori della Impostazione Metodologica del Monitoraggio dei Contratti di Fiume, scaturite dalle loro esperienze in Lombardia. Abbiamo voluto sintetizzarle anche per il nostro programma di monitoraggio.

EVALUATION DES IMPACTS DES ELEMENTS ESOGENES

Le système de suivi de l'accomplissement des macros objectifs comme des objectifs spécifiques devra inclure le plus grand nombre d'informations possibles sur les éventuels éléments exogènes qui peuvent intervenir à aider/bloquer la réalisation des objectifs (d'autres politiques, plans, projets peuvent être développés durant le cycle de vie des contrats). Ces informations avec le cadre des connaissances des éléments endogènes doit constituer le cadre de référence d'ensemble pour un suivi adéquat. Sans cela le suivi peut fournir des indications sur la contribution des actions prévues par les contrats vers la réalisation des objectifs mais ne sera pas capable d'apurer si l'objectif a été obtenu ou non.

EVALUATION CUMULEE DES ACTIONS

Dans la planification du suivi il faudra tenir compte que les différentes actions peuvent produire des effets synergiques ou opposés sur le même objectif ainsi que la même action peut produire effets sur plusieurs objectifs qui peuvent être opposés. De plus pour l'évaluation cumulée des actions il faut considérer les différents niveaux territoriaux pour prévoir, mesurer les retombées directes et/ou indirectes de chaque action des CdLLS.

EVALUATION PAR RAPPORT A D'AUTRES OBJECTIF ENVIRONNEMENTAUX

Le suivi ne peut pas se limiter à considérer et suivre seulement les objectifs des CdLLS mais dans un cadre de leur durabilité, il devra aussi considérer et suivre les autres objectifs qui se concentrent sur les mêmes zones. Il faudra donc évaluer et mesurer comment les actions des Contrats peuvent concurrencer/bloquer les autres objectifs environnementaux vers lesquels les contrats ne sont pas orientés.

3. MODALITE OPERATIONNELLES

CONSTRUCTION DES CONNAISSANCES PARTAGEES ET ACCESSIBLES

Le suivi doit se fonder sur la base de connaissances partagées et accessibles, tous les territoires ne disposent pas de cette base. Les données produites et détenues par plusieurs sujets institutionnels et non, souvent incomplets, non homogènes et non comparables.

Les CdLLS comme première action doivent prédisposer un catalogue qui systématise les informations existantes (nombreux sujets institutionnels impliqués dans les CdLLS, sont déjà producteurs et détenteurs des données), facilitent la collecte de données en les rendant disponibles, documentés et utilisables et partagés sur le net.

Le catalogue permettra de relever le caractère complet ou incomplet des données et d'intervenir pour récupérer les informations manquantes et mettre en œuvre les actions nécessaires pour rendre les données homogènes.

IDENTIFICATION DU RESPONSABLE POUR LE SUIVI ET POUR LA BASE DE CONNAISSANCES

Les sujets souscrits des CdLLS devront identifier un responsable pour le suivi et un responsable pour la base de connaissance.

Le responsable pour le suivi à échelle territoriale des CdLLS et des aires de niveau inférieur (sous bassins, sous zones) comprises dans les contrats.

Le responsable pour le suivi doit :

- Organiser toutes les activités nécessaires pour décrire l'état d'avancement des CdLLS et des instruments d'exécution;
- Identifier les sujets impliqués dans le processus d'exécution et partager avec eux les modalités opérationnelles pour leur implication dans les activités de suivi ;
- Décrire et partager l'itér de décision et identifier les phases d'exécution dans lesquelles relever les données;
- Définir, pour chaque phase d'exécution les protocoles de communication et d'échange d'informations:
 - les caractéristiques de l'information de collecte (forma, niveau des détails, standard et metadonnées)
 - les sujets responsables de la fourniture de l'information
 - les passages des procédures formalisés où fonder la collecte d'informations
 - les outils avec lesquels collecter les informations (forma approprié à remplir, fiches)
- Réalisation des rapports de suivi
 - mise à jour de l'évaluation qui permet de peupler les indicateurs mais d'en vérifier l'avancement
 - identification d'éventuels écarts par rapport aux prévisions et indications pour la réorientation du processus
 - structuration selon une logique d'accroissement
 - construction des rapports participés et l'implication des sujets signataires à titre diverse et tous les sujets intéressés aux CdLLS (organisation de rencontres ouverts à tous)
 - réalisation de documents synthétiques et divulgation à partir des rapports de suivi et diffusion
 - partage de la périodicité de réalisation des rapports.

Le responsable de la base de connaissances (peut être le même responsable pur le suivi) qui doit:

- recenser les informations nécessaires au suivi
- identifier et impliquer tous les sujets détenteurs des information set prédisposition des protocoles d'échanges
- mettre à disposition tous les acteurs impliqués dans le processus, la base de connaissance réalisée.

PREVOIR LA PARTICIPATION PUBLIQUE TOUT AU LONG DES PHASES DE SUIVI DU CYCLE DE VIE DES CdLLS

Comme analysé précédemment la participation est un des fondements des CdLLS et des CdF.

L'implication des citoyens, des intéressés survient dans les processus participatifs durant les phases de :

- identification et partage des criticités et ressources des aires objet de l'intervention des CdLLS;
- identification et proposition des actions nécessaires pour accomplir les macros objectifs et les objectifs spécifiques à insérer dans la liste des CdLLS

Compte tenu des expériences croissantes des CdF sur le territoire National une réflexion s'ouvre sur l'incorporation de la participation des communautés locales, impliquées dans les processus participatifs même dans la phase successive de réalisation des contrats:

- collaboration pour la réalisation des actions insérées dans les contrats
 - planification des actions de suivi
 - partage et évaluation des résultats périodiques de suivi
- partage d'éventuelles actions de réorientation des actions